



## PIANO DI CONTROLLO DEL CAPRIOLO NEL PARCO REGIONALE ABBAZIA DI MONTEVEGLIO

### 1. Finalità di pubblico interesse perseguite

Il Piano di controllo al capriolo è uno degli strumenti attraverso i quali il Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio interviene, con catture o abbattimenti, al fine di:

- a) Contenere la presenza della specie capriolo nei limiti stabiliti dal Piano Faunistico Venatorio 2007/2013 (<7 capi/kmq).
- b) Limitare i danni alle produzioni agricole di pregio che caratterizzano il territorio dell'area protetta occupandone una consistente percentuale di superficie, una volta verificata l'inefficacia dei sistemi di prevenzione adottati.
- c) Contribuire a risolvere specifici problemi di sicurezza e pubblica incolumità, provocati da eventuali presenze anche estemporanee o episodiche di ungulati, ovvero per motivi sanitari o di ricerca e studio.

### 1. Specie faunistiche interessate

Capriolo (*Capreolus capreolus*),

#### 1) Area interessata

Tutto il territorio del Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio ed in particolare nelle aree di maggior criticità quanto ad incidenza dei danni.

#### 2) Mezzi e metodi selettivi adottati

Ai sensi del regolamento n. 1/2008 della Regione Emilia Romagna per la gestione degli ungulati, il controllo verrà realizzato tramite abbattimento selettivo con ripartizione del piano per classi di età e per sesso.

Gli abbattimenti saranno realizzati esclusivamente con armi a canna rigata, dotate di ottica di

mira e senza l'ausilio di cani. Si prevede l'utilizzo di munizioni atossiche.

#### 3) Numero massimo dei capi abbattibili

La percentuale di abbattimento per l'annualità 2015-2016 è fissata nella misura del 30% del



censito (all.1) così come definito per l'anno precedente, con un prelievo più pronunciato sulla classe femminile (60%). Le femmine di classe 1° e 2° saranno accorpate in sede di previsione, e correttamente classificate al momento della rilevazione biometrica. I materiali di prevenzione attivati verranno mantenuti in funzione e proseguirà il monitoraggio relativo al loro utilizzo ed efficacia.

| <b>Classe Età<br/>Genere</b> | classe 0 | classe I | classe II | classe I/ II | <b>Totale<br/>(per genere)</b> |
|------------------------------|----------|----------|-----------|--------------|--------------------------------|
| M                            | 11       | 5        | 5         |              | <b>21</b>                      |
| F                            | 10       |          |           | 22           | <b>32</b>                      |
| <b>totale</b>                |          |          |           |              | <b>53</b>                      |

Tab.1. Ripartizione in classi sociali del piano di controllo del capriolo.

Il tasso di prelievo applicato è pari al 30% della consistenza minima primaverile (178 capi).

Si segnala che il prelievo realizzato nel 2014, pari al 100% dei capi autorizzati ed il contestuale lavoro di prevenzione passiva, hanno portato nel corso del 2014 a ridurre i danni alle colture sino alla soglia minima mai riportata (2.767,50 €), a fronte dei 62.388,70 € del 2009.

#### **4) Durata del Piano di controllo.**

Il presente Piano di Controllo ha durata fino al 2016.

I periodi individuati per lo svolgimento delle operazioni di prelievo sono i seguenti:

Maschi: dal 1° giugno al 15 luglio 2015 (1° e 2°)

dal 15 agosto al 30 settembre 2016 (1° e 2°)

Femmine e piccoli di entrambi i sessi (classe 0, nati nella primavera precedente): dal 1° gennaio al 10 marzo 2016

Orario previsto: da un'ora prima dell'alba a un'ora dopo il tramonto.

#### **5) Operatori incaricati di realizzare il Piano**

Sono incaricati delle operazioni di controllo i soggetti previsti dall'art. 2 lettere c) e d) del Regolamento per la Gestione degli ungulati in Emilia Romagna (Reg. Reg. n. 1/2008), espressamente autorizzati dal Parco e direttamente coordinati dal personale di vigilanza del



Parco medesimo. Nell'ambito del gruppo degli operatori suddetti il Responsabile del Servizio individuerà un coordinatore delle attività.

Il Responsabile del Servizio predisporrà apposito foglio operativo per l'attuazione del Piano di Controllo, da compilarsi a cura del coordinatore del gruppo di operatori autorizzati.

#### **6) Destinazione degli esemplari abbattuti**

Per quanto riguarda i capi abbattuti ci si atterrà alle disposizioni contenute nella determinazione regionale n. 15856 del 29.11.2007 avente ad oggetto "Indicazioni tecniche per la commercializzazione di carni di selvaggina abbattuta in attuazione della DG 970/2007".

#### **7) Misurazioni biometriche**

Per ogni capo abbattuto verrà compilata apposita scheda riportante la localizzazione geografica dell'abbattimento, le modalità di abbattimento, sesso, classe d'età e principali misure biometriche (peso, lunghezza teta-tronco, lunghezza garretto).

Per quanto riguarda i capi di sesso maschile abbattuti, qualora essi presentino un palco non in velluto, detto palco verrà trattenuto dai selecontrollori che hanno effettuato l'abbattimento e allestito secondo le procedure previste.

#### **8) Ricerca e recupero dei capi feriti**

La tempestiva ricerca ed il recupero degli eventuali capi feriti sono affidati ai conduttori di cane da traccia abilitati ed iscritti nell'Albo Provinciale, che la effettueranno su richiesta del Parco previa autorizzazione data con apposito foglio operativo.

#### **9) Rendicontazione delle operazioni di controllo**

Il coordinatore del gruppo di operatori coinvolti nelle attività di controllo terrà regolarmente

informato per iscritto il Responsabile del Settore sulle operazioni, inviandogli copia delle schede biometriche.

Il Parco fornirà annualmente all'ISPRA:

- i risultati dei censimenti primaverili
- la proposta di Piano di controllo
- il resoconto dei prelievi eseguiti nella stagione precedente
- i risultati del monitoraggio dei danni e delle attività di prevenzione